



Padre AMATO PRISCO

- *Nascita 06.12.1933
- *Prima Professione 08.09.1953
- *Professione perpetua 08.09.1958
- *Ordinazione 21.02.1959
- *Morte 22.12.2023
- *Sepoltura a Bergamo

Nelle prossimità delle feste natalizie è nato al cielo p. Amato Prisco. Da pochi giorni aveva compiuto 91 anni essendo nato il 6 dicembre 1932 a Trecase in provincia di Napoli da Giovanni e Candida Agnello. Entrato alla scuola apostolica di Redona nel 1945 vi rimane fino al 1952, quando passa a Castiglione Torinese per l'anno di Noviziato. Da lì, dopo la prima professione dei voti l'8 settembre 1953 si trasferisce a Loreto per gli studi filosofici e teologici. Nello studentato di Loreto si susseguono le tappe di preparazione alla professione perpetua e al sacerdozio. Nella Basilica Lauretana viene ordinato sacerdote con altri otto confratelli il 21 febbraio 1959 da Mons. Gaetano Malchiodi.

I primi anni di ministero sacerdotale sono vissuti prima ad Arona per l'anno di pastorale; quindi alla sede provinciale di Circonvallazione Appia a Roma come studente di pastorale. Ma presto viene trasferito a Reggio Calabria prima alla comunità del Rosario poi come formatore alla nascita scuola apostolica. Viene segnalato un passaggio anche a Santeramo come Missionario della P.O.A.

Nel 1962 il grande salto verso il Perù: il 10 giugno parte in nave con p. Felice Riva. La sua permanenza durerà circa 20 anni nelle varie residenze peruvane. Più volte avrà anche l'incarico di superiore della comunità.

Ritornato definitivamente in Italia si inserisce nel 1982 nella comunità di Napoli dove resta fino al 2018 e serve la chiesa di Napoli nella nostra parrocchia. È stato anche più volte superiore della comunità religiosa. Piano piano diventa punto di riferimento per i numerosi peruvani e latino americani emigrati a Napoli e in Campania. Tutti ricordano la passione e la gioia amorosa nell'organizzare ogni anno la Festa del "Signore dei Miracoli". Nel 2018 lascia Napoli e raggiunge Bergamo, dapprima la sede provincializia dove aiuta nelle varie cappellanie. Poi col diminuire delle forze, nel 2020 raggiunge Villa Montfort. Scorrendo la cartella di p. Amato si nota come era molto legato alla provincia italiana: una corrispondenza abbondante e precisa con i superiori esprime i suoi pareri, chiede informazioni, gioisce per scelte e realizzazioni. Spesso si nota nel suo scrivere una punta di ironia che non lo ha mai abbandonato, anche negli ultimi tempi quando con una battutina, magari mezza in spagnolo, diceva la sua idea e sdrammatizzava la situazione. La passione per l'evangelizzazione e per la famiglia monfortana la si nota anche dai tanti articoli preparati per l'Apostolo di Maria nel corso degli anni con una descrizione particolareggiata e puntuale di avvenimenti, di luoghi, e di persone. Grazie padre Amato, della tua presenza umile e gioviale. Ti affidiamo con riconoscenza al Signore per le mani di Maria. E tu prega per noi.